

## Introduzione

### Perdiamoci

Sto perdendo tempo su internet. Clicco sulla prima pagina del «New York Times» per vedere le ultime notizie e oggi è stato firmato un importante accordo nucleare con l'Iran<sup>1</sup>. Il titolo a caratteri cubitali urla LA STORIA, e anche se non ho veramente seguito la vicenda ci clicco sopra. Finisco su una pagina web con un video in cui Thomas Friedman chiede a Obama di spiegare che cosa secondo lui gli Stati Uniti abbiano guadagnato da quell'accordo nucleare con l'Iran. Controllo quanto dura il video – tre minuti e mezzo – e mi dico che non è poi troppo lungo e vale la pena ascoltare il presidente. Lui parla; io guardo. Lui continua a parlare; io scorro il mio feed di Twitter ma continuo ad ascoltare. Riclicco sulla finestra del «Times» e guardo di nuovo. A un certo punto, dopo circa tre minuti, inizio a pensare. Davvero sto perdendo il mio tempo su internet? Sono capitato su una roba importante. Faccio fatica a capire perché dovrei essere imbarazzato. Il video finisce e, colpito dalle parole del presidente, inizio a leggere il lungo articolo di Friedman che si trova sotto il video. Leggo con attenzione i primi paragrafi, poi scorro verso il basso e ne leggo ancora qualche riga. Inizia a scendere un po' troppo nei particolari, per me; però ha stuzzicato il mio interesse. Anche se non leggerò il pezzo fino alla fine, inizierò a seguire lo svolgimento della storia per i prossimi giorni. Ci sono capitato sopra e sono rimasto agganciato. È un coinvolgimento profondo? Per ora no. Ma, a giudicare da come tendenzialmente vanno queste cose, se inizio a seguire la storia, probabilmente il mio appetito per questa vicenda diventerà vorace. Se rifletto su tutto il processo – che si verifica diverse volte al giorno –, non posso che vederlo in buona luce. In que-

<sup>1</sup> <http://www.nytimes.com/2015/07/15/opinion/thomas-friedman-obama-makes-his-case-on-iran-nuclear-deal.html>, 17 agosto 2015.

sto modo sono meglio informato, mi sento piú coinvolto e forse divento perfino un po' piú intelligente.

Quando finisco con l'articolo vado su Facebook e mi ritrovo a guardare un video di Keith Richards che parla di come gli vengono le idee per le sue canzoni. Dice che quando è al ristorante e capta una conversazione dal tavolo vicino, semplicemente si mette a scrivere quello che dicono. «Datemi un tovagliolo di carta e una penna», dice sorridendo. «Uno ha la sensazione precisa che quella frase potrebbe essere una canzone». Anche se il video dura solo un minuto, è pieno di saggezza. Parla sul serio? Davvero quel processo può essere così semplice, così puro? Dopo aver ascoltato Keith, mi sento ispirato. Dopotutto, mi sento come se spendessi tonnellate del mio tempo a origliare le conversazioni di Facebook. Sarei capace di cavar fuori una canzone o una poesia anche da quelle?

Sono di nuovo su Facebook, e di colpo mi scopro a guardare questa incredibile foto in bianco e nero del 1917 con una corazzata a grandezza naturale che viene costruita in Union Square, a New York. La foto è grande e strapiena di dettagli. Ci clicco sopra e finisco su un sito web. Scorro verso il basso e c'è un breve testo esplicativo che mi spiega come sono arrivati a quel risultato, seguito da una dozzina di foto enormi e splendide della progressiva costruzione della nave. È affascinante. Ho appena scritto un libro su New York, e rimango sconcertato dal fatto che per qualche ragione quell'episodio mi è sfuggito, ma sono comunque contento e grato di venirlo a sapere. Metto un segnalibro sulla pagina e passo ad altro.

Che cosa significa perdere tempo su internet? Non è così facile rispondere. Mi colpisce il fatto che non si possa trovare una definizione semplice. Mentre cliccavo qua e là stavo perdendo tempo perché invece avrei dovuto lavorare? Però avevo lavorato per ore, di fronte a quello stesso schermo, e francamente avevo bisogno di una pausa. Avevo bisogno di smettere di pensare al lavoro e di andare alla deriva per un po'. Tuttavia, a differenza della comune percezione di quello che si fa quando si perde tempo su internet, io non stavo guardando filmati di gattini - be', forse uno o due... Ero realmente interessato alle cose nelle quali mi ero imbattuto: il presidente, la rockstar e la corazzata. Potevo scegliere di non cliccarci sopra, e invece ho scelto di farlo. Il mio interesse era genuino. Le cose su cui non ho cliccato, dopotutto, erano molte di piú.